

## PD SFIDATO SUL TERRENO DELL'ISPIRAZIONE CRISTIANA

La nuova generazione politica

### L'appello del Papa rilancia la cultura cattolica

di MARIO ADINOLFI

**M**i dicono che sono un "giovane" della politica, perché ho qualche anno meno dei quaranta e sto dentro quella strana storia che è oggi il Partito democratico, ma io in realtà mi sento orgogliosamente "vecchio". Ho fatto in tempo persino a fare il dirigente della Democrazia Cristiana (movimento giovanile della) e poi a vivere la storia, che poteva essere straordinaria, del neopopolarismo fondato da Mino Martinazzoli fino allo scioglimento decretato da Pierluigi Castagnetti. Insomma, questa radice che sento mia è stata certamente interrogata dalle parole del pontefice tedesco riguardo alla necessità di una nuova leva di politici cattolici. Io non so se serva davvero una nuova generazione di politici cattolici, come chiede papa Benedetto XVI. Anzi, tendo come al solito a pensare che non servano mai uomini, servono idee, che poi gli uomini vengono di conseguenza. Con tutto il rispetto,

insomma, ritengo che quello che serve alla società italiana è un partito popolare di ispirazione cristiana. E, anche di fronte alla svolta paternalista, individualista e populista della destra nostrana, credo che questa sia la grande occasione per il Pd. Il problema è: il Partito democratico attuale è attrezzato per raccogliere il richiamo che giunge da Joseph Ratzinger?

Ho posto questo quesito sul mio blog e pensavo che sarebbe stato sostanzialmente ignorato: sapete com'è la rete, preferisce spesso dibattere di argomenti più "facili" e si infiamma di sovente appassionandosi al nulla. Invece. Invece! Sono piovuti in poche ore centotrentuno commenti di persone che volevano partecipare a questa complicata discussione (per fare un paragone, l'articolo pubblicato sul *Tempo* la settimana scorsa riguardo diritto alla vita e Sarah Palin, forse più immediato nella vis polemica, è arrivato a centoquarantatre commenti dopo una settimana). Cosa dicevano questi cittadini nella piazza virtuale? Uno per tutti,

un toscano arguto che si firma Ken Falco: «La cultura cattolico-democratica è stata la spina dorsale dell'Italia post bellica almeno fino alla fine degli anni Settanta. Poi la storia è cambiata e questo lo sappiamo tutti. Le scelte di Mattei, il riformismo di ispirazione keynesiana di Fanfani e Marcora, la lungimiranza di Moro, il coraggio di Andreotta senior, e così via. La cultura cattolico democratica è riformista per definizione. Il cattolicesimo è complesso, sfaccettato, articolato. Magari Mario avrebbe dovuto essere più preciso ma io condivido questa analisi. La sfida è trovare un nuovo Marcora o un nuovo Zaccagnini. Non necessariamente un nuovo Moro o addirittura un nuovo La Pira».

Ecco, questa sfida indicata dal lettore di un blog credo possa essere interessante per i democratici italiani, che invece sembrano volersi rincorrere solo nella gara del laicismo, anche lì peraltro con risultati scarsi. Il guanto di Ratzinger si può raccogliere, anche senza dover baciare l'anello.

[www.marioadinolfi.ilcannocchiale.it](http://www.marioadinolfi.ilcannocchiale.it)